



FEDERAZIONE
LAVORATORI PUBBLICI
E FUNZIONI PUBBLICHE

Segreteria Regionale Lombardia

Viale Tibaldi n.74 Milano

sito internet: www.flp.it – email: flp@flp.it – PEC: flp@flppec.it
tel. 391-1166079 -

Milano 11 Marzo 2020

COMUNICATO STAMPA

CORONAVIRUS

TUTTI GLI UFFICI PUBBLICI IN LOMBARDIA VANNO SANIFICATI – I SERVIZI RIDOTTI A QUELLI ESSENZIALI ATTRAVERSO SOLO PRESIDI ED IL RESTO DEL PERSONALE IN CONGEDO STRAORDINARIO

Mentre le aziende sanitarie, da un lato e da diversi giorni, stanno facendo di tutto per salvare quante più vite possibili, dall'altro lato troviamo che si stia facendo poco o nulla per limitare i rischi di contagio.

Se le aziende private sono riuscite con le tante difficoltà a dare un proprio contributo all'obiettivo comune, consentendo alle lavoratrici e ai lavoratori di non spostarsi con i mezzi pubblici e privilegiando le forme di lavoro a distanza, nelle pubbliche amministrazioni invece si va avanti con evidenti difficoltà sul fronte delle tecnologie e degli approvvigionamenti.

Lo "smart working", di cui si è fatta promotrice il Ministro della PA Fabiana Dadone con la sua Circolare n°1/2020, se poteva essere una risposta per le strutture pubbliche, difatti non lo è stato.

Molte amministrazioni, sono state colte impreparate e ci vorranno settimane e settimane per implementare questo nuovo strumento, previsto tra l'altro dalla legge n.81 del 22 maggio 2017 e che negli ultimi 3 anni ha dovuto fare i conti con le resistenze culturali e manageriali dell'apparato burocratico pubblico.

La conseguenza più iniqua, in questa emergenza, è che nelle PA si obbliga -di fatto- tutto il personale, a continuare a dover prendere i mezzi pubblici per raggiungere le sedi lavorative, nelle usuali concentrazioni, si permette di farli lavorare in totale assenza di dispositivi individuali di protezione, non rispettando le distanze minime di sicurezza tra gli addetti, non si assicurano detergenti all'uso consigliati, per non parlare dei DVR che sono in attesa di essere aggiornati.

Tutto ciò avviene senza alcun coordinamento tra le PA e a queste condizioni non si potrà di certo aiutare le autorità sanitarie a raggiungere l'obiettivo su cui sta lavorando.

La stessa logica di "concedere" le ferie (congedo ordinario) in uno stato di emergenza sanitaria, può avere giustificazione e valenza residuale soltanto per coloro che ne detengono per l'anno 2019.

Riteniamo che la già notevole afflizione, determinata da quella che ormai viene definita una pandemia virale, non possa e non debba essere ulteriormente aggravata sui pubblici dipendenti "invitandoli" calorosamente a porsi in ferie.



Sede Operativa: Viale Tibaldi, 74 Milano





Le condizioni emergenziali impongono misure straordinarie in deroga ai contratti (CCNL ed Integrativi dei settori) circa le assenze del personale dipendente, motivo per cui occorre acquisire al nostro ordinamento giuridico, una norma emergenziale come il congedo straordinario o altro istituto extra contrattuale.

Se dal punto di vista sanitario, per tutta la popolazione, occorre contenere il dilagare del contagio evitando assembramenti, diradando le concentrazioni ed addirittura invitandoli a starsene a casa, d'altro canto non può pretendersi che i pubblici dipendenti per ottemperare, aderire e collaborare con le autorità debbano farlo a proprio discapito.

Occorre quindi provvedere all'immediata sanificazione di tutti gli edifici pubblici, per poi lasciare attivi solo i presidi che assicurino i servizi essenziali.

Che il dilagare del contagio sia ancora in ascesa è un fatto notorio e che per fermarlo occorra diradare le presenze fisiche anche nei pubblici uffici è, in pari misura, un'ovvietà.

A nulla sono valse le richieste e le segnalazioni fatte agli organi competenti dichiara il Segretario Regionale FLP Lombardia Coccozzello, visto che le poche risposte ricevute sono state, "Stiamo attendendo istruzioni da Roma", "Stiamo attivando lo smart working", "Stiamo...Stiamo...e aggiunge FLPai tempi della Burocrazia".

Ma nel frattempo, aumenteranno i rischi di contagio, motivo per cui riteniamo e lo diciamo coralmemente che la salute pubblica va salvaguardata, che dobbiamo tutti contribuire a far sì che le autorità sanitarie riescano a gestire l'emergenza, ma per far ciò è necessario che tutte le forze, pubbliche e private del paese, si alleino in funzione di tale obiettivo, che non potrà mai essere raggiunto se teniamo ancora aperti i servizi non essenziali in tutti gli Uffici Pubblici della Lombardia.

L'Ufficio stampa

